

Il cinema chiude per virus

Sale vietate, saltano le uscite dei film

Slittano Verdone, Diritti e Montalbano

FULVIA CAPRARÀ
BERLINO

Nelle sale gremite dove si svolge la 70ª Berlinale, nelle feste per i lanci dei film, che nel week-end si sono moltiplicate, intorno al tappeto rosso, dove si ammassano eserciti di fotografi, fino a ieri si faceva ancora finta di niente. Vita in comune, senza mascherine e senza paura di contagio, anche se alla kermesse continuano ad arrivare giornalisti, critici e addetti ai lavori da tutto il mondo. Eppure l'onda lunga del timore da Coronavirus ha già travolto i produttori e distributori cinematografici italiani, sia quelli che qui hanno appena presentato i loro ultimi titoli, sia quelli che, rimasti in Italia, stanno rivedendo piani di uscita e date di programmazione: «La situazione è molto delicata e deve essere monitorata ora per ora - dichiara l'ad di Medusa Giampaolo Letta -, ma con tutte le regioni del Nord in stato di allarme e quindi con cinema e teatri chiusi, è chiaro che sia necessario valutare cambiamenti. Anche solo dal punto

di vista psicologico è evidente che le persone sempre di più eviteranno assembramenti e luoghi di incontro».

Il primo film Medusa che probabilmente sarà rinviato è *Cambio tutto* di Guido Chiesa con Valentina Lodovini: «Doveva uscire la prossima settimana, ma probabilmente lo sposteremo. Dobbiamo anche capire se le abituali attività promozionali potranno essere svolte senza restrizioni». I titoli arrivati nelle sale in quest'ultimo fine settimana risentono già della grande paura: «Rispetto al sabato di 7 giorni fa - dice Letta - il mercato italiano ha subito una flessione del 40%, mentre, rispetto a venerdì 14, quest'ultimo ha registrato un calo del 44%. E questo con i cinema ancora aperti».

La circostanza, tra l'altro, è inedita: «Ricordiamo il colera scoppiato a Napoli - osserva Letta -, ma quello rimase un fenomeno circoscritto a quella zona». Le misure prese adesso per il Coronavirus appaiono di tutt'altra rilevanza e anche Carlo Verdone, invitato nel salotto di Mara Venier per lanciare la sua nuova creatura *Si vive una volta sola*, sull'argomento date

ha ripetutamente glissato: «Non si sa quando esce». Appassionato di medicina, l'attore ha voluto dare un segno di speranza: «Siamo in mano a virologi e infettivologi - ha ripetuto - e vedrai che in tempo breve troveranno un vaccino. Già in Australia ho letto che sono sulla buona strada».

Uguale invito alla calma è stato lanciato da Roberto Benigni, ospite della Berlinale con *Pinocchio* di Matteo Garrone: «Bisogna reagire a questa psicosi, abbiamo sentito le ultime notizie, ma, proprio per questo, dobbiamo reagire. Non dobbiamo farci prendere dal panico, ma nello stesso tempo, è necessario non abbassare la guardia». Dal fronte di Rai Cinema l'ad Paolo Del Brocco fa sapere che le decisioni saranno prese tra 24 ore, cioè oggi: «Ci riserviamo di riflettere sulle scelte definitive, la situazione è totalmente nuova e difficile». Intanto, è quasi certo il rinvio del debutto di *Ritorno al crimine*, sequel di *Non ci resta che il crimine*, firmato da Massimiliano Bruno: «Le industrie del cinema - afferma il

presidente dell'Anica Francesco Rutelli - collaborano con le autorità per contenere e prevenire le problematiche del Coronavirus. Nelle regioni in cui vengono disposte misure restrittive anche sale, esercenti e distributori stanno adeguandosi in tempo reale. Nelle altre parti del Paese, le attività proseguono normalmente».

Per Carlo Degli Esposti, produttore, con Rai Cinema, di *Volevo nascondermi*, regia di Giorgio Diritti, la gioia per la felice accoglienza ricevuta dal film alla Berlinale si è trasformata in preoccupazione: «Rinviamo l'uscita, fissata per il 27, a data da destinarsi». Lo stesso vale per *Salvo amato*, *Livia mia*, l'ultimo Montalbano che, da oggi, per 3 giorni, avrebbe dovuto debuttare nelle sale: «Portare ora la gente al cinema diventa una responsabilità, bisogna porsi il problema e agire di conseguenza. Naturalmente, per il cinema italiano quello che sta accadendo è un disastro, ma questa è la vita, speriamo che si faccia male il minor numero di gente possibile». —

REPRODUZIONE RISERVATA





1. Valentina Lodovini in «Cambio tutto». 2. Elio Germano in «Volevo nascondermi». 3. Alessandro Gassmann e Marco Giallini nel «Ritorno al crimine». 4. Luca Zingaretti, «Il Commissario Montalbano: Salvo amato, Livia mia». 5. «Si vive una volta sola»: Papaleo, Foglietta, Tortora e Verdone



MOLTE SALE CHIUSE

Coronavirus, caos
cinema: slittano
Verdone
e il film su Ligabue

■ Il Coronavirus si abbatte anche sulla programmazione cinematografica: la nuova commedia di Carlo Verdone, «Si vive una volta sola», prevista in sala per questa settimana, slitta a data da destinarsi. Carlo Verdone, ospite di Mara Venier a Domenica In, in collegamento col Tg1, prima dell'inizio della trasmissione, ha detto la sua sull'allerta scattata nel Nord Italia: «Siamo nelle mani dei medici, virologi e infettivologi - ha spiegato Verdone, noo ipocondriaco che nel suo ultimo film interpreta un medico -. Comunque dobbiamo essere fiduciosi, sono sicuro che l'emergenza rientrerà e presto avremo anche un vaccino, le notizie che arrivano dall'Australia sono positive». Il riferimento è al vaccino che stanno sviluppando alcuni ricercatori dell'università del Queensland, che avrebbe superato un primo test preliminare.

Ma l'intera programmazione a questo punto potrebbe venire sconvolta: si starebbe pensando di rimandare anche l'uscita del film di Giorgio Diritti su Ligabue, «Volevo nascondermi», presentato a Berlino nei giorni scorsi. Uscire questa settimana infatti potrebbe significare andare incontro a un disastro commerciale.



Per paura del contagio gli spettatori sono calati del 44 per cento
Slittano le uscite di Verdone, Diritti, Chiesa e il nuovo Montalbano

Sale vietate per virus, saltano le uscite dei film «È un vero disastro»

IL CASO

Fulvia Caprara / BERLINO

Nelle sale gremite dove si svolge la 70^a Berlinale, nelle feste per i lanci dei film, che nel weekend si sono moltiplicate, intorno al tappeto rosso, dove si ammassano eserciti di fotografi, fino a ieri si faceva ancora finta di niente. Vita in comune, senza mascherine e senza paura di contagio, anche se alla kermesse continuano ad arrivare giornalisti, critici e addetti ai lavori da tutto il mondo. Eppure l'onda lunga del timore da Coronavirus ha già travolto i produttori e distributori cinematografici italiani, sia quelli che qui hanno appena presentato i loro ultimi titoli, sia quelli che, rimasti in Italia, stanno rivedendo piani di uscita e date di programmazione. «La situazione è molto delicata e deve essere monitorata ora per ora» dice l'ad di Medusa Giampaolo Letta «ma con tutte le regioni del Nord in stato di allarme e quindi con cinema e teatri chiusi, è chiaro che sia necessario valutare cambiamenti. Anche solo dal punto di vista psicologico è evidente che le persone sempre di più eviteranno assembramenti e luoghi di incontro».

Il primo film Medusa che probabilmente sarà rinviato è «Cambio tutto» di Guido Chiesa con Valentina Lodovini: «Doveva uscire la prossima settimana, ma probabilmente lo

sposteremo. Dobbiamo anche capire se le abituali attività promozionali potranno essere svolte senza restrizioni». I titoli arrivati nelle sale in quest'ultimo fine settimana risentono già della grande paura. «Rispetto al sabato di 7 giorni fa» dice Letta «il mercato italiano ha subito una flessione del 40%, mentre, rispetto a venerdì 14, quest'ultimo ha registrato un calo del 44%. E questo con i cinema ancora aperti».

La circostanza, tra l'altro, è inedita. «Ricordiamo il colera scoppiato a Napoli» osserva Letta «ma quello rimase un fenomeno circoscritto». Le misure prese adesso per il Coronavirus appaiono di tutt'altra rilevanza e anche Carlo Verdone, invitato nel salotto di Mara Venier per lanciare la sua nuova creatura «Si vive una volta sola», sull'argomento date ha ripetutamente glissato: «Non si sa quando esce». Appassionato di medicina, l'attore ha voluto dare un segno di speranza. «Siamo in mano a virologi e infettivologi» ha ripetuto «e in tempo breve troveranno un vaccino». Uguale invito alla calma è stato lanciato da Roberto Benigni, ospite della Berlinale con «Pinocchio» di Matteo Garrone: «Bisogna reagire a questa psicosi, abbiamo sentito le ultime notizie, ma, proprio per questo, dobbiamo reagire. Non dobbiamo farci prendere dal panico, ma nello stesso tempo, è necessario non abbassare la guardia». Dal fronte di Rai Cinema l'ad Paolo Del

Brocco fa sapere che le decisioni saranno prese oggi: «Ci riserveremo di riflettere sulle scelte definitive, la situazione è totalmente nuova e difficile». Intanto, è quasi certo il rinvio del debutto di «Ritorno al crimine», sequel di «Non ci resta che il crimine», firmato da Massimiliano Bruno. «Le industrie del cinema» afferma il presidente dell'Anica Francesco Rutelli «collaborano con le autorità per contenere e prevenire le problematiche del Coronavirus. Nelle regioni in cui vengono disposte misure restrittive anche sale, esercenti e distributori stanno adeguandosi in tempo reale. Nelle altre parti del Paese, le attività proseguono normalmente».

Per Carlo Degli Esposti, produttore, con Rai Cinema, di «Volevo nascondermi», regia di Giorgio Diritti, la gioia per la felice accoglienza ricevuta dal film alla Berlinale si è trasformata in preoccupazione: «Rinviamo l'uscita, fissata per il 27, a data da destinarsi».

Lo stesso vale per «Salvo amato, Livia mia», l'ultimo Montalbano che, da oggi, per 3 giorni, avrebbe dovuto debuttare nelle sale: «Portare ora la gente al cinema diventa una responsabilità, bisogna porsi il problema e agire di conseguenza. Naturalmente, per il cinema italiano quello che sta accadendo è un disastro, ma questa è la vita, speriamo che si faccia male il minor numero di gente possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





"Si vive una volta sola" di Carlo Verdone: bloccata l'uscita



Valentina Lodovini in "Cambio tutto" di Guido Chiesa: sarà rinviato